

Buone pratiche di conservazione e valorizzazione a rete del patrimonio architettonico religioso alpino il territorio tra Valle Elvo (BI) e Canavese Montano (TO)

Good net-like conservation and development practices of Alpine religious architectural heritage the territory between Elvo Valley (BI) and Montano Canavese (TO)

L'istituzione nel 1990 delle Fondazioni bancarie, costituisce una svolta fondamentale nell'interesse e impegno che le Amministrazioni e gli Enti locali hanno condotto, in questi ultimi anni, nel sostegno del territorio attraverso interventi di conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio.

Le attività di finanziamento delle Fondazioni si sono dimostrate determinanti nell'orientare le politiche di scelta degli interventi di restauro e valorizzazione soprattutto in quelle Regioni italiane in cui sono particolarmente presenti. In Piemonte in parallelo al sostegno ai grandi interventi di restauro le Fondazioni hanno avviato negli anni 2000/2010, programmi di finanziamento per attività di tutela e conservazione del patrimonio religioso di beni architettonici e artistici diffuso sul territorio regionale.

Il contributo proposto presenta i risultati di un'iniziativa avviata nel 2012 dalla Compagnia di San Paolo di Torino, con lo scopo di valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico del Piemonte, attraverso la pianificazione di attività per la messa in rete del patrimonio culturale.

The establishment in 1990 of the banking institutions, constitutes a fundamental shift in the interest and commitment of the government and the local governments have led, in recent years, in support of the region through interventions of conservation and development of its cultural heritage.

The Foundations funding activities have proved decisive in guiding choice policies of restoration and enhancement especially in those Italian regions which are particularly present. In Piedmont in parallel to support for large restorations, Foundations launched in the years 2000/2010, funding programs for the protection and conservation activities of the religious heritage of architectural and artistic heritage spread throughout the region.

The proposed contribution presents the results of an initiative launched in 2012 by the Compagnia di San Paolo of Turin aims to enhance the cultural heritage and landscape spread in Piedmont through the planning of activities for the networking of cultural heritage.



Francesco Novelli

Architetto e dottore di ricerca in Restauro, specialista in Storia e Critica dei Beni Architettonici e Ambientali e assegnista di ricerca (ICAR/19) presso il Dipartimento Architettura Design (DAD) del Politecnico di Torino dal 2006-2014, dove attualmente è docente a contratto di Restauro architettonico. Svolge studi e pubblicazioni su temi riguardanti la conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico religioso.

Parole chiave: **Patrimonio architettonico religioso; Conservazione; Valorizzazione; Turismo religioso; Percorsi devozionali**

Keywords: **Religious architectural heritage; Conservation; Development; Religious tourism; Devotional route**

Premessa

Il presente contributo si pone quale obiettivo di documentare come delle attività di conservazione e valorizzazione di un patrimonio diffuso – quale quello religioso alpino – possano essere parte integrante di un processo di progettazione integrata volta alla rivitalizzazione economica di un territorio e di sostegno e valorizzazione del paesaggio sacro stesso¹. Il futuro di questo sistema di edifici di culto in parte dismessi o fortemente sottoutilizzati in precario stato di conservazione è connesso con la valorizzazione del contesto territoriale locale che ne riconosce l'identità in una lettura a sistema degli stessi.

E' fondamentale sottolineare come questo modo di operare sia radicalmente diverso da quello che è stato, per alcuni decenni, il modello dominante, che ha visto, dall'istituzione delle Regioni (1970) fino agli anni 90, in modo omogeneo sul territorio nazionale, una prevalenza di investimenti pubblici a fondo perduto, in maggior parte concentrati su singoli edifici di grande rilevanza. In Piemonte sono stati avviati in quel periodo grandi cantieri che hanno reso possibile il restauro e la rifunzionalizzazione di beni monumentali che si trovavano in stato di completo abbandono, senza che però ci fosse al contempo un piano integrato a sostegno del territorio². A quei decenni ha fatto poi seguito, in continuità, una svolta fondamentale nella storia italiana della conservazione e valorizzazione del patrimonio,

alla quale si collega in modo puntuale il caso piemontese. L'istituzione nel 1990 delle Fondazioni bancarie³, costituisce infatti un passaggio decisivo nell'interesse e impegno che le Amministrazioni e gli Enti locali hanno condotto, in questi ultimi anni, nel sostegno del territorio.

Fondazioni bancarie e processi di conservazione e valorizzazione dei beni culturali

Le attività di finanziamento delle Fondazioni si sono dimostrate determinanti nell'orientare le politiche di scelta degli interventi di restauro e valorizzazione soprattutto in quelle Regioni italiane in cui sono particolarmente presenti. In Piemonte in parallelo al sostegno ai grandi interventi di restauro le Fondazioni hanno avviato negli anni 2000/2010, programmi di finanziamento per attività di tutela e conservazione del patrimonio religioso di beni architettonici e artistici diffuso sul territorio regionale. Inoltre molte risorse sono state destinate dalle Fondazioni a sostegno di progetti di ricerca che, orientati allo studio di nuove strategie per i Beni Culturali, hanno prodotto a loro volta orientamenti originali per gli indirizzi delle politiche di finanziamento da presentare sul territorio. Quest'ultima pratica, molto attenta alla difesa del patrimonio diffuso, è stata in effetti il motore per una serie di iniziative che i piccoli Comuni, con il coinvolgimento anche di organizzazioni

private, hanno potuto condurre a termine. Un riscontro efficace rispetto all'azione delle fondazioni bancarie in territorio piemontese è fornito in sintesi dai report degli ultimi undici anni pubblicati dall'*Associazione delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte*⁴ da cui si evince l'importanza attribuita al settore *Arte*, in percentuale quello con un maggiore ammontare di risorse. In particolare nelle analisi di distribuzione delle erogazioni per settori di intervento si rileva una presenza costante del settore *Arte* con, a partire dal 2002, una lenta ma costante crescita delle erogazioni a parrocchie ed enti religiosi. La diffusione e presenza delle Fondazioni bancarie sul territorio piemontese è ben consolidata così come è facilmente documentabile dalle iniziative ed attività che nello specifico hanno riguardato il restauro di beni culturali. Una prima considerazione a margine dell'attività istituzionale delle fondazioni riguarda quindi l'interesse prevalente degli Enti verso un patrimonio religioso riconducibile a beni di importanza storico-artistica ed architettonica di carattere prettamente monumentale.

L'attenzione però verso una conoscenza più approfondita e puntuale dell'entità – sul territorio nazionale – di un patrimonio religioso diffuso è argomento oggetto di grande interesse della CEI, che ha svolto in questi ultimi venti anni (dal 1996), attraverso l'attività dell'Ufficio nazionale per i Beni Culturali ecclesiastici, coadiuvato dalle Diocesi,

un'attività di censimento e inventariazione dei beni mobili e immobili religiosi. Questo lavoro ha prodotto una notevole quantità di dati – informatizzati e consultabili su livelli di accesso diversificato – e permesso anche lo svilupparsi di importanti progetti di valorizzazione che nascono evidentemente in uno spirito di partecipazione e collaborazione attiva tra l'Ufficio Beni Culturali e le fondazioni bancarie stesse⁵.

Una delle iniziative recenti, che meglio rappresentano questa forma di collaborazione, è costituita dal progetto *Città Cattedrali* di rilevanza nazionale sviluppato sul territorio delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta. Questo progetto promosso dalla Regione Piemonte, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Consulta Regionale per i Beni culturali ecclesiastici Piemonte e Valle d'Aosta, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, costituisce un evidente riferimento di quanto il tema della conservazione e riuso del patrimonio architettonico religioso sia parte integrante delle politiche di valorizzazione avviate con il contributo delle fondazioni bancarie. L'obiettivo del progetto è promuovere un circuito culturale tra le diciotto cattedrali di Piemonte e Valle d'Aosta, grazie al recupero e alla valorizzazione del loro patrimonio storico-artistico, “[...] accompagnando pellegrini e visitatori attraverso un racconto guidato e itinerari di visita geografici e tematici che partono dal bene Cattedrale per ampliare la

propria narrazione al territorio e ai siti ad essa storicamente e culturalmente interconnessi⁶ [...]”.

Tra le principali fondazioni piemontesi particolare interesse riveste l'operato della Compagnia di San Paolo di Torino⁷ la cui attività ha avuto inizio alla fine del 1991, nel nuovo quadro normativo introdotto dalla Legge “Amato-Carli”: la Banca assume la forma giuridica di società per azioni e nasce la Compagnia di San Paolo. Le tappe successive del percorso intrapreso nel 1991 sono il nuovo Statuto, che la Compagnia si è data nel 1995, e la privatizzazione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A., portata a termine nel 1997. La Compagnia ha così realizzato una netta separazione dalla Banca, di cui è stata ceduta la quota di controllo, e ha posto le condizioni per la piena valorizzazione delle proprie potenzialità operative nell'attività non profit. L'impegno della Compagnia si è quindi orientato secondo le proprie indicazioni di Statuto nei seguenti settori: *ricerca scientifica, economica e giuridica; istruzione; arte; cultura; sanità; assistenza e tutela delle categorie sociali più deboli*. In particolare il settore *Arte* registra un consistente avvio di attività proprio nel 1997: con un impegno economico di L. 8.412.700.000 di investimenti. L'impegno della Compagnia non si limita da sempre al solo Piemonte ma comprende interventi anche in altre regioni di Italia con particolare riferimento alla Liguria.

L'attività istituzionale sino al 2001 ha interessato in modo particolare le città di Torino e Genova, interventi puntuali sul patrimonio architettonico religioso, con riferimento alla Valle di Susa⁸, in prospettiva dei Giochi Olimpici Invernali 2006, mantenendo sempre un'attenzione costante al consistente patrimonio delle residenze sabaude piemontesi, sia attraverso attività di restauro che di ricerca.

Sarà però dal 2002 con la presentazione del *Bando Cantieri d'arte 2002*, che l'Ente avvierà un'attività sistematica di sostegno e promozione del restauro a scala territoriale dei beni artistici e architettonici religiosi piemontesi e successivamente (dal 2004) anche liguri. Il Bando *Cantieri d'arte* verrà riproposto in altre cinque edizioni dal 2002 al 2009/2010 con un impegno economico complessivo di circa €21 milioni, e ha interessato trecentosessantaquattro enti che hanno beneficiato dei contributi erogati. Una disamina di quanto finanziato e restaurato in questo periodo ha permesso di definire meglio il panorama di beni culturali sui quali la Compagnia di San Paolo ha maggiormente concentrato la propria attenzione: in termini generali l'impegno economico è stato quasi completamente indirizzato ai beni architettonici religiosi, con alcune eccezioni per la presenza di edifici civili interessati da contributi finalizzati al restauro⁹.

L'edizione di *Cantieri d'Arte 2009* (con

estensione sul 2010, con uno stanziamento aggiuntivo) è stata l'ultima edizione del Bando che la Compagnia ha promosso in un arco temporale di circa otto anni. A consuntivo si può affermare che questa iniziativa ha fortemente caratterizzato e indirizzato le politiche di conservazione e restauro sul territorio piemontese e ligure, contribuendo alla promozione delle attività di restauro che in alcuni casi, si veda la Valle di Susa (2002-2006, Fig.1), hanno permesso di operare su un ampio numero di realtà (soprattutto religiose), avviando un fondamentale processo di valorizzazione, oggi apprezzabile sul territorio locale. Gli interventi realizzati nell'ambito del Bando Cantieri d'Arte sono sostanzialmente ascrivibili alla categoria del restauro architettonico, artistico del bene quale documento storico e riguardano beni di elevata qualità storico artistica e architettonica. In particolare i dati che emergono da una lettura di sintesi delle relazioni prodotte a consuntivo delle attività di restauro finanziate, nell'arco temporale 2002-2009, permettono una prima suddivisione degli interventi realizzati nelle seguenti categorie: restauro e risanamento conservativo, restauro affreschi, restauro decorazione a stucco, consolidamenti, manutenzione ordinaria. Dall'analisi della documentazione finale si evince una netta prevalenza della categoria di intervento del *Restauro e risanamento conservativo* e soprattutto emerge un altro dato significativo,



Fig.1 Melezet, Bardonecchia (TO), Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio abate, area absidale (fotografia di Massimo Sebastiani)

costituito dalla ripartizione percentuale degli importi finanziati negli anni 2002-2009, che rilevano un costante aumento delle risorse investite dalla Fondazione verso gli interventi di restauro.

L'ultima edizione dei bandi *Cantieri d'Arte 2009* coincide con l'avvio di un periodo di profonda crisi economica in Italia che porta ad una necessaria razionalizzazione e contrazione dei finanziamenti erogati attraverso bandi pubblici dalla Compagnia di San Paolo. Questa condizione di profonda incertezza spinge la Fondazione a testare nuove forme di bando quali *Valli di Lanzo. Bando per progetti integrati a sostegno del territorio locale*. In linea con le strategie che la Compagnia ha messo in atto, questi nuovi bandi si configurano quali progetti integrati, che attraverso azioni di restauro e valorizzazione, hanno come obiettivo la promozione di sistemi culturali vitali sul territorio, attrattivi e aperti al “[...] godimento dei cittadini, accrescendo l’interesse delle comunità locali a sviluppare le peculiarità del proprio ambiente e a inserirsi in reti di più ampia scala per fini di gestione e attrazione artistico-culturale¹⁰ [...]”.

Il Bando si è proposto la promozione della vocazione turistico-culturale delle Valli con la conoscenza, il recupero e la valorizzazione del patrimonio artistico e del paesaggio, da realizzare e gestire in maniera integrata attraverso l’individuazione di un tematismo culturale specifico. L’iniziativa ha finanziato

sette progetti su diciannove presentati per un importo complessivo di circa €1.600.000,00, alcuni di questi comprensivi di opere di restauro di edifici di culto di rilevante interesse storico artistico e architettonico.

Queste modalità operative sono comunque state perseguite nel tempo anche dalle Fondazioni di altre regioni italiane: particolarmente significativa in questi anni è l’attività promossa dalla Fondazione Cariplo in Lombardia¹¹.

Le risorse culturali e paesaggistiche del territorio: una valorizzazione a rete

Il perdurare oggi di una carenza strutturale di risorse economiche ha dunque spinto le Fondazioni a continuare la sperimentazione su nuovi bandi orientati al sostegno delle economie locali. Nel 2012 infatti la Compagnia di San Paolo presenta il Bando *Le risorse culturali e paesaggistiche del territorio: una valorizzazione a rete* che ha inteso promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico diffuso sul territorio piemontese e ligure attraverso iniziative volte alla messa in rete di beni culturali¹².

L’obiettivo è stato di favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico per il tramite di progetti fondati sull’integrazione tra tutte le risorse e gli attori presenti su di un territorio. La messa in rete delle risorse culturali e paesaggistiche connesse a un’idea-guida, fortemente radicata nel contesto in cui si intende operare, può

rappresentare un modello in grado di generare opportunità di crescita.

Questa iniziativa è risultata di particolare interesse per quei territori che presentano un patrimonio di edifici di culto numericamente cospicuo in contesto di progressivo abbandono edilizio, spopolamento e a rischio di conservazione, quale quelli alpini e prealpini. Il bando ha registrato una partecipazione nella sua prima edizione (2012) di centottantasei progetti¹³ tra questi ne sono stati selezionati sedici per un impegno complessivo di circa €3.000.000,00. Dei progetti presentati settantuno includevano attività di restauro e rifunzionalizzazione riguardanti il patrimonio architettonico religioso. Nella seconda edizione (2014) partecipano al bando ottantatré progetti con una selezione finale di dieci richieste. L’investimento complessivo della fondazione è stato di circa €2.000.000,00 e delle richieste presentate, trenta includevano attività di restauro e rifunzionalizzazione riguardanti il patrimonio architettonico religioso. La quota riferita ad interventi di restauro del patrimonio architettonico religioso si è attestata quindi nei due bandi a circa il 40%.

Il presente contributo presenta gli esiti di due delle iniziative selezionate nell’arco cronologico 2012-2015 nell’ambito del bando sopra descritto: le attività coinvolgono prevalentemente edifici di culto in ambito prealpino, la cui identità, connotazione formale e architettura sono fortemente

connesse con il contesto locale che ne ha favorito la costruzione. Patrimonio in parte dismesso o sottoutilizzato la cui conservazione dipende dalla capacità del progetto di riattivare un sistema di relazioni che coinvolgano il territorio, le economie locali, i beni culturali. I due progetti sono stati realizzati su ambiti territoriali contigui a cavallo tra la Provincia di Biella (Alta Valle Elvo) e la Provincia di Torino (Canavese Montano) con caratteristiche orografiche simili e riguardano beni culturali religiosi fra loro storicamente connessi. (Fig.2, Fig.3)

Il progetto *In valle Elvo lungo la linea insubrica*¹⁴ interessa il territorio del biellese occidentale e coinvolge i comuni di Pollone, Muzzano e Sordevolo messi in rete con un insieme di altri soggetti religiosi e associativi (parrocchia di S. Grato a Sordevolo, Associazione della Trappa). Obiettivo primario è la riscoperta dei valori materiali e immateriali patrimonio comune sul territorio attraverso la valorizzazione delle emergenze culturali e la rivalutazione delle economie locali. Filo conduttore dell'iniziativa è la valorizzazione e rivalutazione di un ambito paesaggistico specifico "prodotto" dalle attività antropiche che nel tempo su questi luoghi si sono sedimentate lasciando nelle principali emergenze culturali una traccia di questo processo.

Il progetto è stato quindi avviato su quattro luoghi di grande impatto paesaggistico oggetto di restauro e rifunzionalizzazione:

- Oratorio di S. Barnaba a Pollone (XVII sec.);
- Oratorio di S. Grato a Sordevolo (XVII sec.);
- L'ex monastero della Trappa a Sordevolo (XVIII sec.);
- Borgata Bagneri a Muzzano.

L'idea generale alla base del bando stimola dichiaratamente lo sviluppo di attività che coinvolgano le risorse culturali e paesaggistiche del territorio secondo una valorizzazione a rete. I beni individuati nell'ambito del progetto *In valle Elvo lungo la linea insubrica* presentano caratteristiche evidentemente funzionali ad una lettura sistematica in un ambito paesaggistico specifico. Il tema della devozione popolare intercetta l'Oratorio di S. Barnaba a Pollone e l'Oratorio di S. Grato a Sordevolo. S. Barnaba¹⁵ (Fig.4) oratorio aperto al culto, punto di aggregazione di numerose manifestazioni religiose e popolari si inserisce in un più ampio sistema di grandi santuari presenti sul territorio della Valle dell'Elvo, già consolidati come via della fede¹⁶: fanno parte della rete il Santuario di Oropa, il Santuario della Madonna di Loreto a Graglia e quello di S. Giovanni Battista a Campiglia Cervo. Questi rappresentano non soltanto importanti siti del turismo religioso¹⁷, ma si configurano anche come importanti punti di belvedere sulla pianura e sulle montagne biellesi, caratteristica che ha favorito il recupero di sentieri e vie di collegamento tra i santuari sensibilizzando una maggiore attenzione verso un patrimonio diffuso di edifici di culto parte integrante

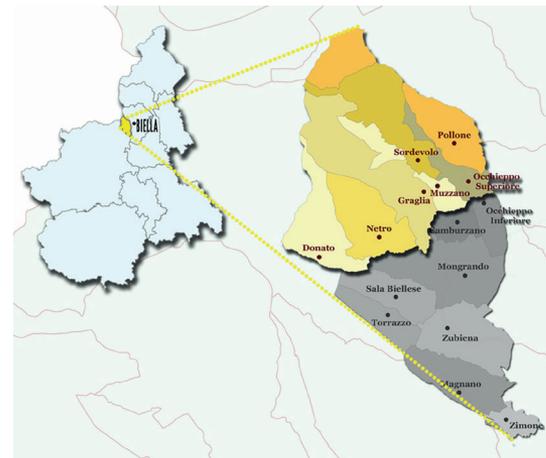


Fig.2 Inquadramento territoriale del progetto *In valle Elvo lungo la linea insubrica* (2012)

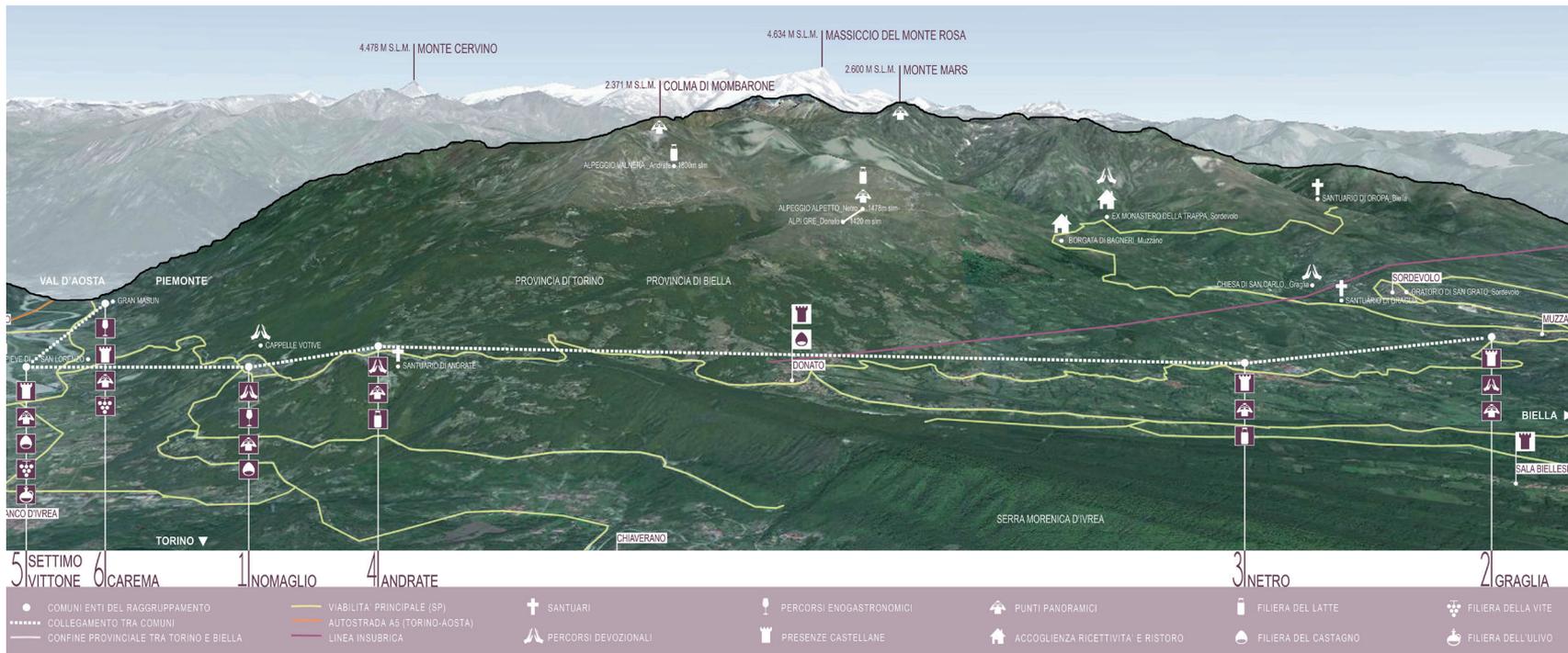


Fig.3 Inquadramento territoriale del progetto *Intorno al Mombarone. Fede e cibo narrano un territorio* (2014)

di questo sistema di beni. L'intervento in progetto prevede azioni di restauro di una parte del fabbricato storicamente adibito all'accoglienza, in origine degli eremiti, e al potenziamento del turismo religioso attraverso il recupero dei sentieri e dei collegamenti tra i diversi complessi religiosi sul territorio, e dal centro abitato di Pollone al santuario stesso. San Grato¹⁸ a Sordevolo (Fig.5) ampio complesso costituito da chiesa e oratorio con numerosi locali destinati storicamente all'accoglienza è interessato da un progetto di restauro delle coperture in pietra, una valorizzazione e potenziamento dell'attività ricettiva già ospitata al piano terreno dell'oratorio (ristorante). L'edificio oltre a presentare analoghe caratteristiche paesaggistiche, culturali e devozionali con l'oratorio di S. Barnaba ha consolidato nel tempo una vocazione fortemente connessa al tema della teatralità popolare dedita alla sacra rappresentazione de *La Passione* di Cristo e ad altre manifestazioni collegate¹⁹ (Fig.6).

L'ex monastero della Trappa (1751, Fig.7) è un grande edificio costruito in zona alpina nel comune di Sordevolo. Il complesso a seguito delle soppressioni napoleoniche attraversa un lungo periodo di abbandono e parziale uso ad alpeggio estivo sino alla fine degli anni Novanta del Novecento quando il recupero della Trappa, che include al suo interno anche una chiesa, diventa parte di un più ampio processo di valorizzazione partecipata del



Fig.4 Pollone (Biella), *Oratorio di S. Barnaba*

paesaggio promosso dall'Ecomuseo Valle Elvo e Serra²⁰. L'ecomuseo ne ha promosso nel tempo le ricerche e indagini storiche, gestito il lavoro di recupero strutturale, la sua rifunzionalizzazione ad uso culturale (ecomuseo della tradizione costruttiva), ricettivo (foresteria, ristorante, punto tappa dell'Ippovia del Biellese), didattico (laboratori sul paesaggio costruito/ vegetale/ sonoro) e formativo. Per la sua collocazione tra gli alpeggi la Trappa si configura infine quale luogo ideale per la valorizzazione dei prodotti caseari dell'Alto Elvo perseguita con la collaborazione di Slow-Food partner del progetto descritto.

Il restauro della *Graa* (a Borgata Bagneri²¹, Muzzano), antico edificio per l'essiccazione delle castagne, costituisce l'ultimo intervento in progetto. Le attività previste nella borgata Bagneri – fra cui il restauro della *Graa* – sono da spunto per consolidare un processo di valorizzazione partecipata del paesaggio promosso dall'Ecomuseo: attraverso la conoscenza dei prodotti locali in via di estinzione, considerati non solo per il loro valore di testimonianza, ma soprattutto nella prospettiva di una nuova economia basata sul recupero delle competenze dell'abitare. Bagneri è quindi il luogo ideale per avviare la rivalutazione della filiera del castagno, la cui potenzialità si estende all'intera fascia pedemontana della linea insubrica e a tutti i sette comuni legati dall'idea guida del progetto.



Fig.5 Sordevolo (Biella), Oratorio di S. Grato

Fig.6 Sordevolo (Biella), Sagrato dell'Oratorio di S. Grato, manifestazione "La Passione dell'Asina"

Fig.7 Sordevolo (Biella), ex monastero della Trappa

L'idea guida del progetto è quindi il rafforzamento della cooperazione tra istituzioni e società civile nella prospettiva che queste attività diventino un volano per potenziare un'economia locale basata sulla valorizzazione delle emergenze culturali accanto alla rivalutazione delle pratiche silvo-pastorali che hanno nel tempo determinato e mantenuto la fisionomia del paesaggio dell'Alto Elvo. Le azioni di conservazione dei beni culturali individuati si innestano in iniziative di valorizzazione culturale e del paesaggio (esplorazioni del paesaggio, mappe di comunità, visite teatrali guidate), promozione e valorizzazione delle filiere (latte, castagno, accoglienza diffusa), potenziamento degli itinerari turistici e devozionali (turismo religioso).

Il progetto biellese ha completato la sua fase di sviluppo e messa a regime alla fine del 2015 e attualmente sotto il coordinamento dell'Ecomuseo Valle Elvo prosegue nelle attività di valorizzazione e conoscenza del territorio secondo le linee guida tracciate dal progetto originale.

Le reali potenzialità e qualità di questo progetto però sono state nella capacità di interagire con i territori contigui in un'ottica di continuità e sviluppo di nuovi processi di valorizzazione. In particolare il progetto *Intorno al Mombarone. Fede e cibo narrano un territorio* presentato nella 2° edizione del bando promosso dalla Compagnia di S. Paolo nel 2014 si colloca

infatti territorialmente in sovrapposizione con la Valle Elvo in un'ottica di completamento dei processi avviati non strettamente comprimibili all'interno di confini amministrativi.

La cima del Mombarone (Fig. 3) costituisce dal punto di vista orografico uno spartiacque tra il Biellese e il Canavese, terre di cerniera fra la pianura e le Alpi. Sono luoghi noti per la Resistenza, rifugio alla persecuzione delle minoranze religiose, sentieri della fede, collegamenti tra le Valli (comprese quella del Lys in Val d'Aosta) che hanno garantito lo sviluppo di un'economia agricola montana e la commercializzazione dei suoi prodotti, rappresentano la memoria storica di una popolazione divisa dai confini amministrativi, ma accomunata da un profondo senso di appartenenza a questa "cultura montana" che rimane consolidata ad un paesaggio agrario e sacralizzato ancora oggi ben leggibile.

Le azioni di sistema del progetto biellese lambiscono il territorio al confine con il canavese, promuovendo e rafforzando le attività previste in questa nuova fase progettuale. Le caratteristiche pedemontane di un territorio che dialoga per contiguità geografica con la Valle d'Aosta costituisce ulteriore elemento di caratterizzazione e potenziamento dei due sistemi di valorizzazione in cui le filiere dell'economia locale amplificano le potenzialità di una rete che tende così a rafforzarsi restituendo visibilità a un paesaggio del sacro (sentieri

con piloni votivi, pievi, oratori e cappelle campestri). Le modalità scelte per comunicare questi aspetti riguardano la cultura materiale locale, i beni architettonici, i beni immateriali, in continuità con il progetto biellese, la riscoperta e valorizzazione della filiera del castagno, del latte e formaggio (restauro alpeggi storici), l'importante quanto insolita e storicamente consolidata presenza della coltivazione dell'ulivo e della sua spremitura per la produzione di olio (storico frantoio di Carema).

I beni architettonici individuati nell'ambito del progetto interagiscono pienamente con le azioni di sistema progettate. I piloni votivi²² (inizio XIX sec., Fig. 8) oggetto di restauro presenti nel comune di Nomaglio (TO) sono collocati su un percorso devozionale storico denominato *Sentiero dei Salmi* collegato con i comuni di Settimo Vittone (TO), Andrate e Borgofranco di Ivrea (TO). Il restauro di questi beni diffusi sul territorio comunale sono da spunto per valorizzare i sentieri sui quali sono costruiti avviando significative e importanti attività sul paesaggio stesso²³.

Il territorio è fortemente connotato da un paesaggio definito dalle coltivazioni del castagno, parte integrante dell'economia locale e le azioni di sistema previste si orientano al rafforzamento della visibilità e fruibilità dell'Ecomuseo della castagna che ha sede proprio a Nomaglio oltre a potenziare un ramo secondario della via Francigena

Morenico Canavesana.

Il tema dei percorsi devozionali e del turismo religioso ha in questo progetto un peso di rilievo e viene declinato ancora su due realtà di grande interesse la chiesa di S. Carlo a Graglia (BI) e la Pieve di S. Lorenzo a Settimo Vittone (TO).

La chiesa di S. Carlo²⁴ (inizio XVII sec., Fig.9) si trova sul cammino devozionale che collega i quattro santuari d'alta montagna di Graglia, Oropa, San Giovanni d'Andorno e Madonna della Brughiera, il percorso appartiene inoltre ad un itinerario turistico di ampio respiro che prevede attività di equitazione, escursionismo, mountain bike e turismo enogastronomico. L'edificio di culto si trova in modesto stato di conservazione stante la mancanza di un uso costante che ne garantisca nel tempo la manutenzione. Le attività di restauro previste riguardano interventi conservativi dei prospetti esterni e il rifacimento delle coperture in pietra: iniziative queste che connesse con le azioni di sistema volte appunto ad una rivalutazione dei collegamenti storici con il sistema di edifici di culto sul territorio possono nel tempo garantire un adeguato processo di manutenzione del bene e di valorizzazione del territorio circostante.

La pieve di S. Lorenzo²⁵ a Settimo Vittone (complesso antico e palinsesto architettonico di grande interesse – battistero inizio IX/X sec., Fig.10) è già parte integrante di un programma di valorizzazione che unisce il turismo religioso



- CAPPELLE VOTIVE
- CAPPELLE
- EDICOLE
- NICCHIE
- CHIESE
- MUNICIPIO
- PUNTI PANORAMICI
- EDIFICATO
- SENTIERO DEI SALMI
- SENTIERO ECOMUSEO DELLA CASTAGNA
- SENTIERO CONDIVISO (SALMI ED ECOMUSEO DELLA CASTAGNA)
- CONFINI COMUNALI

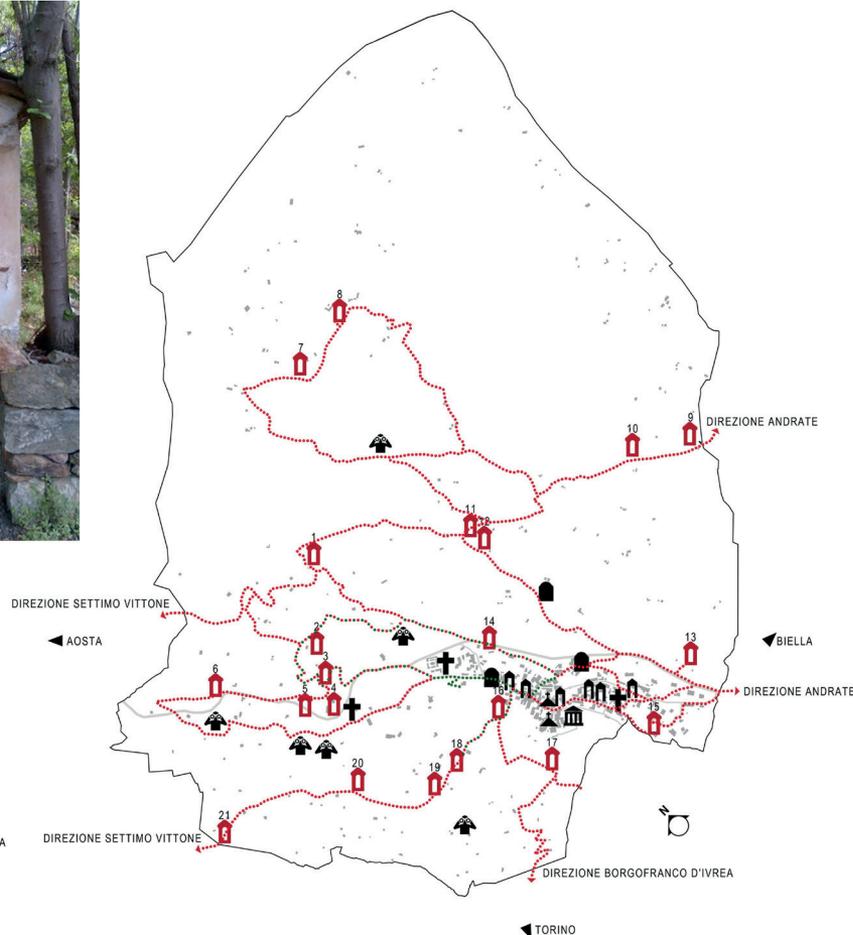


Fig.8 Nomaglio (Torino), Sentiero dei Salmi, pilone votivo

alla valorizzazione dei beni culturali. La Pieve infatti oggetto da diversi anni di scavi archeologici e restauri è stata adottata dal Fai nell'iniziativa nazionale dei "luoghi del cuore" inserendo il complesso nel circuito delle Chiese romaniche dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea. Il progetto, oltre al restauro del battistero, prevede inoltre lo sviluppo di attività didattiche in collaborazione con associazioni e produttori locali (laboratori archeologici e artistici).

Infine in continuità con lo spirito generale del progetto si inseriscono gli interventi di riqualificazione degli alpeggi e la rifunzionalizzazione della casaforte (Gran Masun) a Carema (TO)²⁶: la valorizzazione del paesaggio degli alpeggi e della filiera del latte (Netro-Andrate), il consolidarsi della filiera delle produzioni enologiche DOC (vino Carema Doc) costituiscono necessarie azioni di sistema a completamento degli interventi di restauro avviati.

I progetti in corso nell'ambito del bando descritto sono oggetto di un monitoraggio sullo svolgimento delle attività previste: restauro, azioni di sistema, governance. La cabina di regia di ogni singolo progetto è appunto preposta al controllo e valutazione dell'andamento generale dell'iniziativa, controllo che si incrocia con quello previsto e periodico avviato dalla Compagnia di San Paolo che verifica la congruenza e rispondenza all'idea guida.



Fig.9 Graglia (Biella), Chiesa di S. Carlo

Conclusioni

I risultati ottenuti sul primo progetto, completato alla fine del 2015, e le attività in svolgimento sul secondo permettono di trarre alcune considerazioni conclusive rispetto al tema trattato. Il patrimonio religioso preso in considerazione in questi progetti è costituito sostanzialmente da edifici di culto e manufatti, diffusi su un territorio alpino e prealpino, il cui restauro si configura come un'azione fondamentale per la loro conservazione. Un patrimonio debole, meno visibile delle più note emergenze architettoniche, la cui identità e specificità è fortemente connessa con i luoghi che ne hanno determinato la nascita piuttosto che da caratteristiche di riconosciuta monumentalità e valore storico artistico. Possiamo quindi sostenere che iniziative culturali di questo genere si possano configurare quali esempi di buone pratiche nella conservazione di questo patrimonio architettonico religioso, interventi che non sono però finalizzati a se stessi ma trovano nell'interazione di attività di valorizzazione e rivitalizzazione del contesto locale una reale occasione di sviluppo oltre a documentare un processo virtuoso di collaborazione tra enti pubblici, religiosi, associazioni culturali e fondazioni bancarie.



Fig.10 Settimo Vittone (Torino), Pieve di S. Lorenzo

Note:

1. Il tema della conservazione e valorizzazione del paesaggio sacro è argomento di grande interesse nel dibattito culturale attuale, si rimanda per un primo approfondimento e bibliografia di riferimento a: *Il Paesaggio Sacralizzato*, THEMA, Rivista dei Beni Culturali Ecclesiastici, 2014, n. 3
2. Maria Grazia Cerri, *Architetture tra storia e progetto: interventi di recupero in Piemonte, 1972-1985*, Allemandi, Torino, 1985
3. Legge 218 del 1990
4. www.fondazionibancariepiemonte.it (ultima consultazione novembre 2016). Fanno parte dell'Associazione le seguenti fondazioni: Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Cassa di Risparmio di Bra, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo, Fondazione Cassa di Risparmio di Savigliano, Fondazione CRT, Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli
5. Sull'attualità del tema e lo stato di avanzamento dei lavori si rimanda al contributo e bibliografia di Valerio Pennasso, *Progetto di Censimento delle Chiese in Italia: utilità e prospettive in relazione alla gestione dei beni culturali ecclesiastici*, in questi stessi proceedings. Si veda inoltre <http://www.beweb.chiesacattolica.it> (ultima consultazione novembre 2016)
6. Si rimanda al contributo di Roberto Canu, *Il progetto Città e Cattedrali*, in questi stessi proceedings; si veda inoltre <http://www.cittaecattedrali.it> (ultima consultazione novembre 2016).
7. Si veda il *Rapporto* anno 1997, p.3, consultabile nella sezione "Documenti", sul sito <http://www.compagniadisanpaolo.it> (ultima consultazione novembre 2016)
8. In particolare gli interventi di restauro e le azioni di sistema avviate sul territorio sono state coordinate secondo le linee guida individuate nel Piano di valorizzazione *Valle di Susa. Tesori di arte e cultura alpina*. Strumento condiviso con la Regione Piemonte, Provincia di Torino e gli enti territoriali oltre alle principali fondazioni bancarie torinesi. Per un maggiore approfondimento sulle attività svolte e il coordinamento attuale delle iniziative in corso si veda <https://www.vallesusa-tesori.it> (ultima consultazione nov. 2016)
9. Le informazioni e i dati sono desunti dai documenti consultabili sul sito <http://www.compagniadisanpaolo.it> "Settore bandi" e Rapporto anno 2009, pp.40-41
10. Le informazioni e i dati sono desunti dai documenti consultabili sul sito <http://www.compagniadisanpaolo.it> "Settore bandi" e Rapporto anno 2009, p.43
11. <http://www.fondazionecariplo.it> (ultima consultazione nov. 2016)
12. Le informazioni e i dati sono desunti dai documenti consultabili sul sito <http://www.compagniadisanpaolo.it> "Settore bandi" e Rapporto anno 2012, p.43
13. La partecipazione al bando era aperta a Comuni,

Associazioni Onlus e enti religiosi: ogni progetto era costituito dal raggruppamento di più enti

14. Per un approfondimento sui temi di conservazione e valorizzazione del paesaggio biellese, con particolare riferimento alle attività svolte e in corso nel territorio dell'Alto Elvo si vedano i contributi e bibliografia in Francesco Novelli, *Da Sordevolo alla Valle Elvo. Processi di conservazione e valorizzazione nel territorio biellese*, M10 Edizioni, Biella, 201
15. L'oratorio di S. Barnaba edificato nella seconda metà del XVII secolo fu sede di eremiti sino alla seconda metà del XIX secolo, ed è noto come soggetto di una celebre tela (1886-1887) del pittore paesaggista Lorenzo Delleani
16. La presenza, sul territorio biellese, del Sacro Monte di Oropa (<http://www.santuariodioropa.it>), patrimonio Unesco, contribuisce a consolidare itinerari e percorsi devozionali che collegano un patrimonio di edifici, cappelle, santuari, piloni votivi, parte integrante di un paesaggio sacralizzato la cui conservazione e valorizzazione costituisce uno degli obiettivi primari del progetto stesso
17. La *Borsa dei Percorsi Devozionali e Culturali* è un'iniziativa che si svolge ad Oropa (BI) con l'obiettivo di offrire una vetrina per i grandi eventi della Fede che si tengono in Piemonte rafforzando la naturale vocazione della regione al turismo devozionale e culturale in Italia. <http://www.borsadioropa.it> (ultima consultazione novembre 2016)
18. L'oratorio è stato edificato tra la metà del XVII secolo e la seconda metà del XVIII secolo
19. La sacra rappresentazione de *La Passione* di Cristo a Sordevolo è organizzata dall'Associazione Teatrale popolare di Sordevolo e si tiene ogni 5 anni: rappresentazione con un grande seguito di pubblico che genera attività teatrali itineranti storicamente consolidate quali la "Passione dell'Asina" manifestazione svolta sul sagrato dell'Oratorio di S. Grato (Fig.6). <http://www.passionedicristo.org> (ultima consultazione nov. 2016)
20. <http://www.ecomuseo.it> (ultima consultazione nov. 2016)
21. Le fonti documentarie attestano un centro abitato nella Borgata Bagneri a partire dalla metà del XVI
22. Il percorso devozionale dei *Salmi* trova un primo riscontro documentario già all'inizio del XIX secolo e risulta attivamente praticato dai fedeli sino alla fine degli anni settanta del Novecento. Le ventuno cappelle votive edificate lungo il *Sentiero dei Salmi* sono realizzate in muratura intonacata e dipinta con copertura a due falde in coppi o lose
23. Il tema della conservazione e valorizzazione di questi edifici quali significativi elementi caratterizzanti il paesaggio è affrontato da Valeria Minucciani, *Piccoli segni architettonici sul territorio*, in Convegno Internazionale *Patrimonio Architettonico religioso. Nuove funzioni e processi di trasformazione*, Castello del Valentino, Politecnico di Torino, Torino 11-12 dicembre 2014.
24. La chiesa di S. Carlo oggi è raggiungibile percorrendo una vecchia mulattiera in ciottoli che ha inizio nei pressi del Santuario della Madonna Lauretana, lungo questo percorso sono state edificate

cinque cappelle. L'avvio della costruzione della chiesa e delle cappelle è documentata al 1616 con chiusura dei lavori nel 1626

25. Per un primo riferimento bibliografico sulla Pieve di S. Lorenzo si vedano, *Atti del 5° Congresso nazionale di archeologia cristiana, Torino, Valle di Susa, Cuneo, Asti, Valle D' Aosta, Novara, 22-29 settembre 1979*, Congresso nazionale di archeologia cristiana 5., Torino, 1979
26. Angela Maria Faruggia, *Casaforte "Gran Masun" a Carema*, in Micaela Viglino Davico, Andrea Jr, Bruno, Enrico Lusso, Gian Giorgio Massara, Francesco Novelli, *Strutture fortificate della Provincia di Torino. Atlante castellano*, Celid, Torino, 2007

Bibliografia:

- Francesco Novelli, *Da Sordevolo alla Valle Elvo. Processi di conservazione e valorizzazione nel territorio biellese*, M10 Edizioni, Biella, 2015.
- Il Paesaggio Sacralizzato*, in "THEMA, Rivista dei Beni Culturali Ecclesiastici", 2014, n. 3.
- Jackob Johansen Koch, *Conserver et renouveler. Considérations sur le patrimoine religieux en Allemagne*, in "Arts sacrés", 2013, 25, pp. 50-53.
- Ninth International Young Scholars Conference on Heritage, Beyond the monument. The fate of churches: become heritage or disappear, Sept. 26- Sept. 28 2013, Aremberg Castle, KU Leuven, Belgium.
- Fanch Roudaut, *Quel avenir pour nos églises?* Actes du colloque Bretagne-Québec église de Saint-Thégonnec, 21 mai 2005, Brest, 2005, pp. 195-207.
- Maxime Goldmund, *Les maires e leurs églises*, in "Arts sacrés", 2013, 25, pp.40-45.
- Micaela Viglino Davico, Andrea Jr, Bruno, Enrico Lusso, Gian Giorgio Massara, Francesco Novelli, *Strutture fortificate della Provincia di Torino. Atlante castellano*, Celid, Torino, 2007.
- Maria Grazia Cerri, *Architetture tra storia e progetto: interventi di recupero in Piemonte, 1972-1985*, Allemandi, Torino, 1985.
- Atti del 5° Congresso nazionale di archeologia cristiana, Torino, Valle di Susa, Cuneo, Asti, Valle D' Aosta, Novara, 22-29 settembre 1979, Congresso nazionale di archeologia cristiana 5., Torino, 1979.
- Sitografia (ultima consultazione novembre 2016):**
www.beweb.chiesacattolica.it
www.borsadioropa.it
www.cittaecattedrali.it
www.compagniadisanpaolo.it
www.fondazionibancariepiemonte.it
www.passionedicristo.org
www.santuariodioropa.it
www.vallesusa-tesori.it